

Alto Vicentino

Piano di Comunità 2007-2009

Versione: 23/05/2007 9.31

Stampa: 24/05/2007 11.45

Alto Vicentino

Piano di Comunità 2007-2009

■ IL CONTESTO CULTURALE DI RIFERIMENTO	6
IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE DAL 2001 AL 2006.....	7
IL SIGNIFICATO DI QUESTO PIANO.....	11
■ IL PIANO E LA COMUNITÀ LOCALE.....	17
IL PIANO E LA COMUNITÀ LOCALE: I DETERMINANTI DELLA SALUTE	18
IL PIANO E LA COMUNITÀ LOCALE: WELFARE E SVILUPPO, IL NOSTRO TERRITORIO, IL SUO ASSETTO URBANISTICO E PRODUTTIVO, BENESSERE E SVILUPPO ECONOMICO	19
IL PIANO E LA COMUNITÀ LOCALE: IL CONTESTO DEMOGRAFICO	22
■ I SERVIZI ALLA PERSONA	32
IL MODELLO DI EROGAZIONE TERRITORIALE DEI SERVIZI ALLA PERSONA: L'INTEGRAZIONE E LA CONTINUITÀ	
ASSISTENZIALE	33
<i>Il Distretto</i>	33
VERSO UN'ULTERIORE EVOLUZIONE DEL MODELLO	35
<i>Dall'Unità Territoriale per l'Assistenza Primaria (UTAP) al Centro Per la Salute</i>	35
LA PREVENZIONE (A.L.T.A. SALUTE)	39
<i>Screening dei tumori</i>	39
Diagnosi precoce del tumore della mammella.....	40
Screening per la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero.....	40
Diagnosi precoce del tumore del colon retto.....	41
<i>Il Piano A.L.T.A. Salute</i>	42
IL PIANO E LA COMUNITÀ LOCALE: LA RETE DI OFFERTA DEI SERVIZI ALLA PERSONA	43
<i>Anziani</i>	47
Premesse.....	47
Assegni di cura: L. 28, Assistenti familiari, Alzheimer, Sollievo	48
Assistenza domiciliare semplice (SDA) ed integrata (ADI).....	49
Telesoccorso.....	51
Soggiorni climatici	52
Centro diurno per anziani autosufficienti.....	53
Casa albergo per autosufficienti.....	53
Centro diurno per anziani non-autosufficienti	54
RSA per anziani non-autosufficienti (case di riposo) e nuclei di media intensità	54
Hospice, Sapa (Sezione Alta Protezione Alzheimer) e SVP (Stati Vegetativi Permanenti)	55
<i>I servizi per le persone disabili</i>	56
Premessa.....	56
La popolazione con disabilità nel territorio dell'Azienda Ulss n. 4.....	58
Servizio disabilità, integrazione sociale e scolastica	59

Centro diurno per persone con disabilità	60
Servizi residenziali per persone con disabilità, comunità alloggio, RSA.....	61
<i>Minori e Famiglia</i>	62
Premessa.....	62
Consultori familiari e materno infantili	63
Servizio di neuropsichiatria, psicologia e riabilitazione	65
Servizio Accoglienza Familiare (SAF) e équipe adozioni	67
Comunità educative per minori	68
Casa famiglia	69
Affido familiare	70
Comunità educativa diurna e ludoteca	70
Asilo Nido	71
Informagiovani.....	71
Realizzazione di spazi e progetti educativi finalizzati alla crescita consapevole dell'infanzia	72
Laboratorio psicopedagogico	73
Progetto pubblico tutore	74
<i>Dipendenze</i>	74
Servizi territoriali alle dipendenze, Ser.T.....	74
Servizi residenziali intensivi per terapia riabilitativa delle dipendenze.....	75
Contrasto dei fattori di rischio.....	76
Il Servizio Alcologia.....	77
Gruppo di auto aiuto e sostegno al volontariato	78
<i>Salute Mentale</i>	78
Premessa.....	78
Centro di Salute Mentale (CSM).....	81
Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC)	81
Comunità terapeutica residenziale protetta (CTRP), Pronta accoglienza.....	82
RSA per pazienti psicogeriatrici.....	82
Comunità alloggio per malati psichiatrici.....	83
Servizi semiresidenziali per la salute mentale.....	84
Servizi diurni e progetti personalizzati.....	84
Centro per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare: La Decima	84
Volontariato organizzato gruppi di autoaiuto	85
<i>Area generale, del disagio, povertà ed emarginazione</i>	86
Il servizio sociale di base.....	86
Servizio di integrazione lavorativa - area svantaggio (Silas).....	87
Progetto Sostegno alla Genitorialità nelle Famiglie in difficoltà.....	89
Alloggi protetti	90
Sportello donna	91
Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità della Vita Onlus.....	91
Il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV).....	92
■ LE POLITICHE DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2007-2009	95
PREMESSA	96
GENERALE: PRIORITÀ E POLITICHE DI INTERVENTO	97
<i>Mantenimento livelli di assistenza e miglioramento della qualità dei servizi</i>	97
Il nuovo ospedale e il suo rapporto con i servizi territoriali	97

I Servizi Territoriali e le UTAP/Centri Per La Salute.....	99
UTAP di Zugliano.....	100
UTAP di Arsiero.....	101
Avvio UTAP di Malo.....	102
Dimissioni protette e continuità assistenziale ospedale - territorio.....	102
Città senza barriere.....	102
Silas (Servizio Integrazione Lavorativa Area Svantaggio).....	104
Sostegno alla genitorialità nel lavoro con le famiglie.....	108
Casa Bakhita.....	109
Bakhita: Schio-Sudan.....	109
ANZIANI: PRIORITÀ E POLITICHE DI INTERVENTO.....	110
<i>Il mantenimento dei livelli di assistenza.....</i>	<i>110</i>
Centri Diurni per non autosufficienti.....	110
<i>Prevenzione / promozione.....</i>	<i>110</i>
Soggiorni climatici, itinerari tematici e percorsi benessere.....	111
Affido anziani.....	111
<i>Miglioramento qualità.....</i>	<i>112</i>
Avvio dello Sportello Unico Integrato / Adulti - Anziani.....	112
Qualità dei servizi sociosanitari / Assistenza Domiciliare.....	112
Stesura di uno schema tipo di regolamento per i servizi alla persona.....	112
<i>Il Piano Locale per la Non Autosufficienza.....</i>	<i>113</i>
DISABILI: PRIORITÀ E POLITICHE DI INTERVENTO.....	115
<i>La presa in carico e l'accompagnamento della persona con disabilità e della sua famiglia.....</i>	<i>115</i>
<i>Il mantenimento dei livelli di assistenza.....</i>	<i>116</i>
Centri diurni.....	117
Comunità alloggio ed RSA per persone disabili gravi.....	119
<i>Miglioramento qualità.....</i>	<i>119</i>
Avvio dello Sportello Unico Integrato / Disabilità.....	119
Qualità dei servizi sociosanitari / Centri Diurni.....	120
Qualità dei servizi sociosanitari / Assistenza scolastica.....	120
MINORI E FAMIGLIA: PRIORITÀ E POLITICHE DI INTERVENTO.....	121
Consultori famigliari.....	123
Progetto "Percorso nascita".....	124
Neuropsichiatria, Psicologia e riabilitazione in età evolutiva.....	124
Mediazione interculturale.....	125
Comunità diurne/ludoteca.....	125
Affido famigliare.....	125
Asili nido.....	126
<i>Prevenzione / promozione.....</i>	<i>126</i>
Spazi e progetti educativi (ex L. 285).....	126
Laboratorio psicopedagogico.....	126
<i>Miglioramento qualità.....</i>	<i>127</i>
Proposte di aree di miglioramento.....	127
Bosco incantato.....	128
DIPENDENZE: PRIORITÀ E POLITICHE DI INTERVENTO.....	129
<i>Il mantenimento dei livelli di assistenza.....</i>	<i>129</i>
<i>Prevenzione / promozione.....</i>	<i>129</i>

Piano Lotta alla droga 2006-2008.....	129
Miglioramento qualità	131
Qualità dei servizi sociosanitari - Ser.T. ed Alcologia	131
SALUTE MENTALE: PRIORITÀ E POLITICHE DI INTERVENTO	132
Il mantenimento dei livelli di assistenza	132
Prospettive	133
Prevenzione / promozione	134
Il Centro per i disturbi del comportamento alimentare - La Decima	134
Progettualità specifiche	135
Miglioramento qualità	139
■ LA QUALITÀ DEL SISTEMA	140
UN MOSAICO DA RICOMPORRE AD UNITÀ	141
Le dimensioni dell'analisi.....	141
Le unità di offerta.....	142
Obiettivi di un sistema di qualità	142
Elenco strutture autorizzate.....	143
RISULTATI E CASI PRATICI.....	147
Proposta di un possibile modello per l'affidamento dei servizi alla persona.....	147
LR 23 del 3 novembre 2006: Norme per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione Sociale	147
Specialità, vera o presunta, del settore dei servizi sociali e sanitari	148
Il quadro normativo previgente al nuovo codice appalti	149
Le novità contenute nel Decreto Legislativo 163/06	153
Conclusioni	155
Schematizzazione della procedura di affidamento.....	157
Schema lettera d'invito	158
Il sistema informativo	158
Assi di indagine specifici.....	160
Servizi Domiciliari	160
Ser.T e Alcologia.....	163
Asilo Nido	165
Centri diurni per persone disabili	167
■ ACCORDO DI PROGRAMMA.....	171

Minori e Famiglia

Premessa

La famiglia, nell'Alto Vicentino, vive una fase di profonde trasformazioni. All'aumento del numero di famiglie, riscontrabili in tutti i comuni del territorio (57 mila nuclei), corrisponde una diminuzione del numero medio di componenti. Sono aumentate le persone sole, le coppie senza figli, le famiglie monogenitoriali.

Il fenomeno della denatalità (1,3 figli per donna in età fertile) ha portato all'inevitabile aumento delle famiglie con un unico figlio. Altro fenomeno significativo è l'aumento delle famiglie ricostruite che fa da specchio al progressivo aumento delle instabilità coniugali (un matrimonio su quattro si è sciolto nel periodo 1996-2001, sulla base dei dati dell'Osservatorio Minori del Veneto) ed il progressivo aumento dei compiti di cura della famiglia (sempre più esiguo) verso i propri componenti più piccoli e verso quelli più anziani.

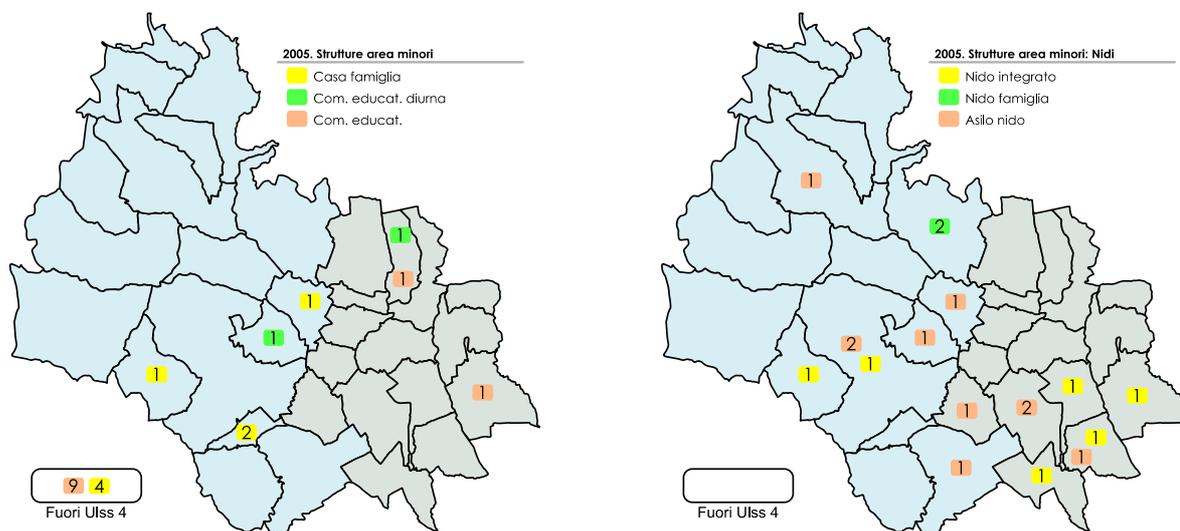
Su tali cambiamenti "strutturali" hanno agito alcuni fattori quali:

- lo sviluppo economico diffuso con l'aumento dell'occupazione femminile;
- il consumismo, le mode che fanno tendenza;
- le libertà ed il passaggio da regole comuni a regole individuali;
- la forte urbanizzazione e la tendenza alla "polverizzazione" delle famiglie e la rottura dei legami "di forte appartenenza" alla famiglia d'origine.

In tale contesto, a volte si percepisce un vuoto pedagogico. Un vuoto in cui si aggirano adolescenti che si atteggiavano da grandi e cinquantenni ragazzini, in cui pochi sembrano inseguire la vita e pochi sembrano responsabili. È probabile che, anche nella nostra comunità dell'Alto Vicentino, intere famiglie navighino a vista, alle prese con un mondo che chiede di essere efficienti, competitivi, mobili, veloci, belli, estremamente giovani e un po' cinici. Ed è difficile esser e veloci freneticamente e, al tempo stesso, lucidi e saggi.

Aiutare la famiglia a fermarsi e ripensarsi, attraverso una revisione dei tempi di vita, dei tempi di lavoro a quelle dei servizi è un obiettivo di alto profilo, difficile ma affascinante. D'altro lato, emerge la necessità di strutturare o ripensare i servizi di supporto alle famiglie stesse: dal potenziamento dei nidi, attraverso le varie modalità flessibili offerte, da un nuovo profilo dei consultori familiari, rispetto ai cambiamenti degli ultimi venti anni. Delle famiglie (con particolare attenzione, ad esempio alla mediazione familiare) al rafforzamento della rete di agenzie esterne di supporto alla genitorialità (scuole, centri giovanili, ecc.).

Una genitorialità che sembra da noi divenire sempre più "consapevole" ma anche carica di dubbi, perché maggiore è l'attenzione verso i figli minori.



In tal senso i bisogni dei minori sui quali si “declina” la genitorialità sono:

- quello di appartenenza ad una famiglia, ad una comunità più vasta e di sentirsi partecipi e amati;
- quello di non essere soli, davanti ad un computer o un televisore;
- quello di avere un tempo, non da riempire, ma da fruire;
- quello di riappropriarsi degli spazi della propria comunità, senza correre pericoli, dal parco, al cortile sotto casa, al centro giovanile, alla scuola.

Ed è su tali bisogni che occorre “ridefinire” i servizi, le strutture delle comunità locali, attivando, nelle situazioni a rischio, gli interventi preventivi e/o di tutela per il minore e la famiglia d’origine. L’assetto dei servizi nell’Alto Vicentino a favore delle famiglie, dei minori e dei giovani, già avviato nel precedente piano di zona, sarà ulteriormente consolidato, grazie alle possibilità offerte dalla normativa e dai finanziamenti esistenti (L. 285/97; DPR 309/90; L. 32/90; L. 206/01; L. 98/77; Legge sui nidi aziendali).

Consultori familiari e materno infantili

Il consultorio familiare fa parte del Distretto Socio Sanitario - UO Bambino e Famiglia. Svolge le sue attività in forma interdisciplinare, in équipe con l’apporto di diverse professionalità, ed in collegamento con gli altri servizi socio-sanitari. Eroga interventi di consulenza e di assistenza soprattutto alla coppia ed alla famiglia, in atto o in via di formazione.

Principali attività garantite:

- diffusione dell’informazione sulla sessualità e sulle problematiche psicosociali della coppia, della famiglia, della gravidanza, della paternità e maternità responsabili e del singolo, nonché dell’infanzia dei minori;
- assistenza diretta nei confronti sia dei singoli che della famiglia sotto il profilo psicologico, educativo, sociale e legale, in ordine ai problemi personali ed interpersonali insorgenti da un rapporto di convivenza (separazioni) o da uno stato di gravidanza;
- assistenza diretta sotto il profilo sanitario, per la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento, con particolare riferimento alle gravidanze con problematiche di tipo psicosociale, alla prevenzione dei tumori dell’apparato genitale femminile ed alle problematiche della menopausa;
- consulenza e prescrizione relativa ai mezzi necessari per scegliere consapevolmente di promuovere o prevenire la gravidanza;
- consulenza ed assistenza psicologica e sociale in caso di interruzione della gravidanza nei modi previsti dalla L.194.
- collaborazione con gli organi giudiziari nei riguardi della famiglia e della problematica minorile con particolare riferimento agli affidi preadottivi, all’adozione e ai servizi integrativi e sostitutivi della famiglia;
- corsi di preparazione al parto;
- adozioni nazionali ed internazionali: corsi informativi e studi di coppia;
- esercizio della funzione nell’interesse del minore ogniqualvolta gli adulti esercitanti la potestà genitoriale risultino inadeguati o non in grado di garantire al minore la risposta ai suoi diritti.

L’U.O. consultorio familiare del Distretto n. 1 è dotata di due gruppi di lavoro, uno attinente all’area consultoriale, l’altro al servizio tutela minori.

Il gruppo di lavoro dell’area consultoriale di Thiene è composto da: un operatore socio assistenziale, con compiti amministrativi e di front-office (36 ore); due psicologi per un monte ore complessivo di 48; tre medici specialisti in ginecologia per complessive 18 ore; due assistenti sociali per un monte complessivo di 66; un infermiera professionale a tempo pieno; un consulente legale esperto in diritto di famiglia.

Il gruppo di lavoro pluri-professionale si riunisce mensilmente. Per la programmazione, l'organizzazione e la verifica degli interventi che vengono erogati dai servizi vi è un incontro quindicinale per gli operatori psico-sociali.

Il gruppo di lavoro del servizio di tutela minori è composto da: tre assistenti sociali per un monte ore complessivo pari a 84; due psicologi per un monte ore complessivo pari a 48 ore; un consulente legale esperto in diritto minorile.

Il gruppo di lavoro del servizio tutela minori si riunisce con cadenza settimanale. Il gruppo di lavoro del servizio tutela minori si avvale della supervisione di un esperto di settore per otto consulenze annue.

Anche il consultorio familiare del Distretto 2 ha analoga organizzazione.

L'UO consultorio familiare del Distretto 2 è organizzato con una équipe di consultorio familiare composta da: tre ginecologi; due infermiere (30 e 24 ore); un assistente sanitaria (36 ore); un ostetrica (24 ore); due psicologo (58 ore); tre assistente sociale (36 ore).

Il gruppo garantisce la presenza nelle due sedi di Piovene Rocchette e di Malo.

Il servizio tutela minori è formato da: due psicologi (58 ore); cinque assistenti sociali (due a tempo pieno, tre a 24 ore); un consulente legale.

I gruppi di lavoro effettuano riunioni di équipe a cadenza regolare (il consultorio familiare quindicinale ed il servizio tutela minori a cadenza settimanale).

Essi dispongono per dieci sedute all'anno della supervisione di uno psicoterapeuta esperto nelle problematiche minorili.

Collaborazione ed integrazione con altri servizi

I due consultori familiari, dal momento della distrettualizzazione, stanno lavorando in una difficile ma necessaria integrazione socio-sanitaria con gli altri servizi afferenti all'UO Bambino Famiglia e all'UO ospedaliera di Ostetricia Ginecologia, al D.S.M., al Ser.T., ciò per far fronte alla complessità e interdisciplinarietà che molti interventi comportano.

Da tempo è in vigore il protocollo Tutela Minori che prevede una precisa metodologia di presa in carico dei minori a rischio e relazioni professionali definite tra i servizi afferenti al problema (DSM, Ser.T., NPI) e con i Pediatri di Libera Scelta e i Medici di Medicina Generale. È in atto uno specifico protocollo di intesa tra il C.F., del DSS n. 1 di Thiene ed il Ser.T. che prevede la presenza, un pomeriggio alla settimana, di una Psicologa del Ser.T. all'interno del Consultorio familiare per svolgere in un luogo meno "sensibile" del Ser.T., funzione di ascolto ed orientamento preventivo rispetto all'uso di sostanze di adolescenti che frequentano lo Spazio Giovani (prosegue il progetto "gravidanza consapevole" per ragazze utenti Ser.T.).

Con le scuole funziona ormai stabilmente un'attività di educazione affettiva, nella seconda superiore di tutti gli istituti superiori del territorio, regolata da programmi annuali concordati tra le parti. Il Centro Aiuto alla Vita è convenzionato, nell'ambito della gestione solidarizzata della Tutela Minori per particolari situazioni di sostegno alle situazioni di maternità difficili.

I Comuni hanno delegato all'Ulss n. 4 la gestione globale della Tutela minori (sia per le funzioni territoriali-amministrative dell'art. n. 26 del DPR 616/77, sia per gli oneri di pagamento dell'inserimento in strutture e/o in affidamento etero-familiare), gestione che è garantita da due apposite équipe formate e dedicate dal 01.01.2001, grazie alle risorse finanziarie solidarizzate dai comuni (2,85 euro pro-capite). Per garantire "uno spazio neutro" di incontri protetti tra minori e genitori, nel caso di decisioni del Tribunale, sia Ordinario che dei Minori, si è instaurata una collaborazione (attraverso convenzione annua) con una associazione di volontariato che mette a disposizione spazi adeguati e un educatore dedicato alla protezione della situazione, all'osservazione e al monitoraggio.

Il rapporto di integrazione tra Consultorio familiare e altri Servizi della rete territoriale e ospedaliera è garantito dall'UVMD convocata per la presa in carico di situazioni complesse divenute ormai strumento operativo e "modello concettuale" stabile nei due distretti dell'Ulss n. 4 ed introdotta con atto formale.

Tipologia di utenti: Donne, Famiglie, Minori
Finalità perseguita: Prevenzione, assistenza
Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo

<i>Servizio</i>	<i>Comune</i>	<i>Titolare</i>	<i>utenti</i>	<i>spesa</i>
Consultorio Familiare Malo	Malo (Vi)	Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"	1.122	//
Consultorio Familiare Piovene-Arsiero	Piovene Rocchette (Vi)	Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"	//	59.200
Consultorio Familiare Schio	Schio (Vi)	Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"	2.197	520.400
Consultorio Familiare Thiene	Thiene (Vi)	Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"	1.676	680.500
Totale			4.995	1.260.100

Finanziamento: il costo viene finanziato dall'Azienda Ulss, bilancio sanitario

Ulss 1.260.100

Servizio di neuropsichiatria, psicologia e riabilitazione

L'ambito specifico nel quale si esplicano le competenze professionali di una U.O. di Neuropsichiatria, Psicologia e Riabilitazione dell'Età Evolutiva è quello della salute-psichica del soggetto in età evolutiva (0-18), in una condizione dove tutti i fenomeni biologici e mentali sono strettamente intercorrelati, interdipendenti tra loro, in continua evoluzione e influenzati dall'ambiente.

L'importanza e la frequenza delle patologie neurologiche, psichiatriche e le turbe dello sviluppo in questa fascia di età, la gravità degli esiti invalidanti possibili, la rilevanza delle potenzialità preventive, ne determinano l'importanza e l'insostituibilità degli interventi.

Molti disturbi neurologici infantili, infatti, sono caratterizzati dalla presenza di deficit cognitivi o di problemi psico-affettivi-relazionali, secondari o reattivi alla problematica neurologica ed inoltre, frequentemente, i disturbi hanno origine nei primi anni di vita nei quali è difficile scindere le componenti biologiche dalle psichiche e predire il tipo di evoluzione nei vari ambiti.

Il modello di presa in carico è costituito da:

- Ottica pluriprofessionale
- Collaborazione ed interazione interdisciplinare tra gli operatori dell'area età evolutiva
- Formazione e competenza specifica nell'età evolutiva
- Collaborazione ed integrazione con il complesso dei servizi sociali ed educativi

Una unità operativa composta da più figure professionali specializzate, eroga prestazioni ed attività specialistiche, complesse e multidisciplinare, in stretta integrazione funzionale con quelle di base.

Funzioni ed obiettivi strategici

Una programmazione delle attività/prestazioni dell'unità operativa non può prescindere dalla considerazione dei dati nazionali generali sulle patologie dell'età evolutiva più rilevanti, confrontati poi con la rilevazione epidemiologica locale: (questi dati si riferiscono ad una ricerca commissionata dal Ministero della Sanità e vi fanno riferimento molte regioni tra cui Piemonte, Lombardia, Abruzzo, Emilia, Toscana, Campania per la programmazione dei servizi in età evolutiva)

- Circa 2 soggetti su 100 presentano handicap o patologie croniche, per cui sono prevedibili interventi terapeutici superiori agli 8 anni;
- Circa 6 soggetti su 100 presentano disturbi neuropsicologici o psicopatologici con diverse comorbilità; questi soggetti tendono a richiedere interventi meno intensivi di media durata, diluiti in un periodo che oscilla tra i 2 e i 5 anni;

- Circa 4 soggetti su 100 contattano i servizi per piccoli problemi psicologici che spesso sono il primo campanello d'allarme della cosiddetta sofferenza silenziosa che richiederebbe un intervento di consultazione o di terapia breve per evitare che si inneschi un disturbo psicopatologico successivo;
- I minori portatori di handicap presentano un elevato rischio di comorbidità psichiatrica, si è rilevato infatti che il 75-80% dei minori con handicap ha un forte rischio di sviluppare un problema psichiatrico secondario, che risulta di molto superiore al rischio presente nella popolazione generale (12-16%).

Gli **obiettivi generali** riguardano:

- Rafforzamento dell'autonomia decisionale degli utenti;
- Informazioni corrette ed attendibili che possano condurre a scelte consapevoli;
- Prestazioni appropriate efficaci ed efficienti;
- Superamento della frammentazione degli interventi in favore di una reale integrazione operativa;
- Individuazione di percorsi diagnostico-riabilitativi che permettano il conseguimento dei maggiori livelli di autonomia possibili;
- Prevenzione della cronicizzazione delle patologie neurologiche acute;
- Prevenzione del disagio psichico e sociale legato a problematiche scolastiche familiari e relazionali;
- Prevenzione dei comportamenti a rischio in preadolescenza, adolescenza e del disagio psichico;
- Sviluppo di una programmazione conseguentemente ad una analisi epidemiologica locale.

Gli **obiettivi specifici** riguardano:

- Una attività integrata di diagnosi e di presa in carico;
- Un intervento precoce e coordinato e coordinato di diagnosi e cura;
- L'assunzione di un'ottica globale di intervento della salute che consideri la reciproca interazione tra tutte le aree dello sviluppo (motoria, cognitiva, linguistica, psico-affettiva, e relazionale);
- La prevenzione dei disturbi neuropsicologici, psicologici e psicopatologici dell'età evolutiva;
- Attività abilitativi e riabilitativa;
- Attività psicologica di counseling, di sostegno e di psicoterapia;
- Condivisione con gli utenti e con le famiglie dei percorsi diagnostici e curativi;
- Collaborazione con i servizi sociali per l'inserimento e il mantenimento nel contesto di vita;
- Collaborazione con le agenzie educative.

Ambiti operativi

I numerosi ambiti di intervento specialistico della Neuropsichiatria infantile possono essere raggruppati in tre grandi categorie, che richiedono una organizzazione ed una metodologia operativa specifica:

1. disabilità e abilitazione/riabilitazione;
2. disturbi neuropsicologici;
3. tutela della salute mentale.

Di seguito si riporta un approfondimento in merito al primo punto.

Disabilità e abilitazione/riabilitazione

L'intervento diagnostico/riabilitativo in età evolutiva ha una sua specificità, poiché deve tenere conto di apprendimenti in costante sviluppo, all'interno di una complessità di funzioni e relazioni che si influenzano reciprocamente e dinamicamente. L'intervento si dice riabilitativo se si interviene per stimolare e raggiungere il miglior recupero possibile sia sul piano fisico, che su quello funzionale, sociale ed emozionale; riguarda pertanto obiettivi strettamente clinici, psicologici e sociali.

Oggi si ritiene però che un intervento debba esser abilitativi in quanto globale e orientato non solo sullo specifico del bambino, ma sul suo contesto significativo.

Un nuovo approccio alla disabilità prevede una collaborazione costruttiva e competente tra le forze che interagiscono intorno alla persona disabile (servizi sanitari, sociale, scuola e famiglia): obiettivo comune è costruire un tessuto ambientale adeguato ad affrontare le complesse problematiche poste dalla disabilità e reso "abilitativi" dalla competenza di tutte le componenti.

Pertanto accanto ai tradizionali quanto necessari interventi riabilitativi fisioterapici e/o logopedici attivati per un intervento specifico sulle abilità neuromotorie e linguistiche, diventa necessario predisporre progetti che si occupino di una sana evoluzione psico-affettivo-sociale.

Il modello di intervento individuato è quello psico-educativo, che è di tipo integrato in quanto coinvolge i sistemi interessati alla gestione del bambino: la famiglia, il sistema dei servizi socio-sanitari, il sistema scolastico; tutti insieme costituiscono il "sistema curante".

Risorse dedicate alle Unità operative di neuropsichiatria e psicologia in età evolutiva:

<i>Figura professionale</i>	<i>DSS 1</i>	<i>DSS 2</i>
Neuropsichiatria	1,7	1,7
Psicologo	4,0	4,0
Logopedista	3,0	3,6
Fisioterapista	2,5	3,2
Totale	11,2	12,5

Tipologia di utenti: Minori, disabili
Finalità perseguita: Riabilitazione
Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo, riabilitazione

<i>Servizio</i>	<i>Comune</i>	<i>Titolare</i>	<i>utenti (indicativi)</i>	<i>spesa</i>
UO NPREE DSS 1	Thiene (Vi)	Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"	750	481.000
UO NPREE DSS 2	Schio (Vi)	Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"	750	481.000
Totale			1.500	962.000

Finanziamento: il costo viene finanziato dall'Azienda Ulss, bilancio sanitario

Ulss 962.000

Servizio Accoglienza Familiare (SAF) e équipe adozioni

Il Servizio Accoglienza Familiare è inserito nel Distretto Socio-Sanitario n. 1 di Thiene - Unità Organizzativa Bambino/Famiglia e svolge attività interdistrettuale.

Esplica le attività collegate all'adozione nazionale e internazionale e agli affidi familiari attraverso un gruppo di lavoro professionale composto da assistenti sociali e psicologi, in rete con altri servizi, enti, associazioni del territorio.

Principali attività erogate:

- consulenza e informazione sull'iter adottivo e per l'affido familiare;
- sensibilizzazione e promozione dell'affido familiare sul territorio;
- corsi di informazione/formazione per le adozioni e per l'affido familiare;
- studi di coppie aspiranti all'adozione, su richiesta del Tribunale per i minorenni;

- valutazione delle disponibilità all'affido familiare con colloqui psico-sociali;
- sostegno e vigilanza nella fase dell'affido preadottivo e nel post adozione;
- sostegno alle famiglie affidatarie;
- gestione di un gruppo di auto-mutuo aiuto per genitori adottivi;
- formazione continua per le famiglie affidatarie.

Modalità organizzativa

Il Servizio, con sede a Thiene, in via Boldrini n. 22, opera per tutti i 32 comuni del territorio dell'Ulss n. 4. Le attività vengono svolte in modo integrato e interdisciplinare, secondo le indicazioni e linee guida della Regione Veneto e del Tribunale per i minorenni. L'accesso è gratuito e su appuntamento.

Prospettive future

Nel corso dell'anno 2006 sono stati svolti quattro corsi di informazione/formazione per le coppie aspiranti all'adozione, con un totale di 118 partecipanti, compresi i frequentanti corsi di altre Ulss limitrofe, a fronte di 70 partecipanti nel 2005.

Sempre nello stesso anno le coppie che hanno dato la disponibilità all'accoglienza di un bambino adottivo sono state 45 a fronte di 29 nel 2005.

Il forte aumento della richiesta di diventare genitori adottivi relativo al 2006 dovrà essere monitorato nel tempo, per capire se rappresenta un trend o se trattasi di un picco anomalo.

Nel prossimo futuro, a seguito di progetti specifici della Regione Veneto, sono previste ulteriori attività a sostegno dei genitori adottivi e nel periodo dell'attesa del bambino.

Per quanto riguarda l'affido familiare, nel 2006 sedici famiglie si sono presentate per informazioni e approfondimenti sulla tematica e otto hanno iniziato il percorso di formazione e di studio.

Per il prossimo futuro è previsto un potenziamento dell'attività di sostegno e formazione continua, con l'attivazione anche di un gruppo di auto-mutuo aiuto per le famiglie affidatarie. È inoltre prevista una attività di ricerca specificatamente orientata alla possibilità di reperire famiglie affidatarie tra cittadini stranieri presenti sul nostro territorio.

Tipologia di utenti: Coppie
Finalità perseguita: Sostegno familiare, promozione
Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo, orientamento e supervisione, adozioni

<i>Servizio</i>	<i>Comune</i>	<i>Titolare</i>	<i>utenti</i>	<i>spesa</i>
SAF/Equipe adozioni	Thiene	Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"	29	123.000
Totale			29	123.000

Finanziamento: il costo viene finanziato dall'Azienda Ulss, bilancio sanitario e per le attività di formazione delle famiglie affidatarie dai Comuni.

Regione 33.210
Comuni 89.790

Comunità educative per minori

È un servizio educativo e riabilitativo con il compito di accogliere temporaneamente il minore/adolescente in situazione di evidente disagio psico-sociale e con disturbi di comportamento. Ha finalità educative e

riabilitative volte al recupero psico-sociale del minore/adolescente accolto. Accoglie compatibilmente con la capacità alloggiativa, fino ad un massimo di 10 minori/adolescenti fino a 18 anni.

Tipologia di utenti: Minori
Finalità perseguita: Contrasto del disagio minorile
Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo, accoglienza residenziale

Servizio	Comune	Titolare	utenti	spesa
A.C.I.S.J.F. Onlus	Vicenza (Vi)	A.C.I.S.J.F sede di Vicenza Onlus	1	32.850
Comunità Alibandus	Bassano del Grappa (Vi)	Coop. Soc. "Adelante"	1	34.980
Comunità Ramaloch	Bassano del Grappa (Vi)	Coop. Soc. "Adelante"	1	17.849
Com. alloggio "Fam. Aperta sul Mondo"	Asiago (Vi)	Associazione Famiglia Aperta Sul Mondo	3	65.592
Comunità Alloggio Pinocchio	Padova (Pd)	Associazione Pinocchio Onlus	1	18.674
Casa Famiglia Armonia Villa Savardo	Breganze (Vi)	Congregazione Suore Orsoline di Vicenza	11	88.162
Istituto Palazzolo di Vicenza	Vicenza (Vi)	Ist. Palazzolo Suore Poverelle S.Chiera di Vicenza	1	10.827
Radicà: Famiglie per l'Accoglienza	Calvene (Vi)	Radicà Società Cooperativa Sociale Onlus	3	47.991
Sichem "Casa di Pronta Accoglienza"	Bassano del Grappa (Vi)	Ass. Casa Pronta Accoglienza Sichem Onlus	2	2.496
Tangram Cooperativa Sociale	Vicenza (Vi)	Tangram Cooperativa Sociale a r.l.	2	43.763
Villaggio SOS	Vicenza (Vi)	Villaggio SOS Vicenza scarl Onlus	7	180.929
Totale			33	544.113

Finanziamento: il costo viene finanziato prevalentemente dai Comuni che hanno solidarizzato la spesa e delegata la funzione all'Ulss. La Regione finanzia annualmente una parte della spesa. L'Ulss in applicazione dei LEA finanzia il 70% del costo di minori accolti in comunità che presentano gravi disturbi di carattere psicosociale.

Ulss	197.000
Comuni	130.000
Regione	217.000

Casa famiglia

È un servizio educativo-assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente il minore il cui nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere il proprio compito. Questo servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due adulti residenti nella struttura, preferibilmente di ambo i sessi.

Ha finalità educative e assistenziali volte alla supplenza momentanea del nucleo familiare.

Tipologia di utenti: Minori
Finalità perseguita: Contrasto del disagio minorile
Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo, accoglienza residenziale

Servizio	Comune	Titolare	utenti	spesa
Papa Giovanni: C F - 14	Valdagno (Vi)	Associazione Papa Giovanni XXIII	1	12.320
Papa Giovanni: C F - 14/a	San Vito Di Leguzzano (Vi)	Associazione Papa Giovanni XXIII	1	15.750
Papa Giovanni: C F - 14/b	San Vito Di Leguzzano (Vi)	Associazione Papa Giovanni XXIII	7	30.061
Papa Giovanni: C F - 3	Torrebelvicino (Vi)	Associazione Papa Giovanni XXIII	7	98.261
Papa Giovanni: C F "P. L." - 36	Piovene Rocchette (Vi)	Associazione Papa Giovanni XXIII	3	29.921
Papa Giovanni: C F "S. Teresa"	Bolzano Vicentino (Vi)	Associazione Papa Giovanni XXIII	1	887
Papa Giovanni: C F del Quartiere	Vicenza (Vi)	Associazione Papa Giovanni XXIII	4	15.443
Papa Giovanni: C F Z	Chiampo (Vi)	Associazione Papa Giovanni XXIII	2	30.861
Totale			26	233.504

Finanziamento: il costo viene finanziato prevalentemente dai Comuni che hanno solidarizzato la spesa e delegata la funzione all'Ulss. La Regione finanzia annualmente una parte della spesa.

Comuni	140.361
Regione	93.143

Affido familiare

L’Affido familiare è un istituto previsto dalla L.184/83, così come modificata dalla L.149/01, a tutela del minore in situazione di disagio. La legge privilegia le forme di sostegno alla famiglia in difficoltà, con l’obiettivo di mantenere il minore nel proprio contesto familiare. Nei casi necessari, la legge prevede la collocazione del minore al di fuori della famiglia d’origine e del contesto parentale, privilegiando l’inserimento presso altre famiglie, adeguatamente preparate, che si rendano disponibili all’accoglienza. Il progetto Affidato Familiare mira all’implementazione di una rete di supporto alle famiglie in difficoltà con figli minori, creando e/o rafforzando le collaborazioni tra: servizi tutela minori/ famiglie/privato sociale, nell’ottica della prevenzione secondaria del disagio e della riduzione degli inserimenti di minori in struttura. Il progetto si articola in:

- momenti di sensibilizzazione sul territorio volta alla promozione dell’affido familiare e della cultura dell’accoglienza;
- la formazione e preparazione di gruppi di individui/coppie/famiglie disponibili all’accoglienza e al sostegno a nuclei familiari con figli minori in difficoltà;
- il mantenimento del gruppo di famiglie affidatarie già esistente attraverso incontri di formazione continua/aggiornamento e gruppo auto-aiuto.

Tipologia di utenti: Minori

Finalità perseguita: Contrasto del disagio minorile

Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo, accoglienza residenziale

<i>Servizio</i>	<i>Comune</i>	<i>Titolare</i>	<i>utenti</i>	<i>spesa</i>
Famiglie affidatarie	Diversi	Diversi	30	101.436
Totale			30	101.436

Finanziamento: il costo viene finanziato prevalentemente dai Comuni che hanno solidarizzato la spesa e delegata la funzione all’Ulss. La Regione finanzia annualmente una parte della spesa.

Comuni 13.587

Regione 87.849

Comunità educativa diurna e ludoteca

Si tratta di centri socio-educativi, aperti anche a minori con problemi familiari, che offrono uno spazio di relazioni sane e un ambiente sereno in cui trascorrere i pomeriggi liberi dagli impegni scolastici. Ai centri i ragazzi svolgono i compiti di scuola e sono impegnati in attività e giochi mirati alla loro formazione e alla loro socializzazione; tutto ciò nell’ottica di prevenire i fenomeni di disagio e devianza giovanili. Tali servizi sono rivolti a bambini e ragazzi dell’età della scuola dell’obbligo. I minori inseriti possono provenire da situazioni di carenze familiari, con conseguenti problemi di comportamento, aggressività e difficoltà di inserimento sociale. La finalità dei centri è quella di costruire un Progetto educativo personalizzato che tenga conto di tutte le relazioni che i minori instaurano nella loro quotidianità. Gli inserimenti vengono predisposti, con progetto educativo individualizzato, dalle équipes tutela minori dei consultori familiari. Un contributo ulteriore alla diversificazione delle possibili risposte al disagio minorile e familiare è rappresentato dal progetto della Cooperativa “Radicà” che offre l’opportunità di riservare alcuni posti all’accoglienza diurna di minori del territorio preadolescenti e adolescenti fino ad un massimo di 4 ragazze/i. La finalità del progetto è quella di evitare allontanamenti familiari che risultano traumatici e concorre a trovare una modalità di inserimento residenziale sempre più brevi. Il collocamento in struttura in questo caso va pensato sempre più come una risposta intensiva ad una problematica rilevante ma di chiara durata e temporaneità con un coinvolgimento del nucleo d’appartenenza e costanti rientri a casa.

Tipologia di utenti: Minori
Finalità perseguita: Contrasto del disagio minorile
Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo, diurno

<i>Servizio</i>	<i>Comune</i>	<i>Titolare</i>	<i>utenti</i>	<i>spesa</i>
Radicà: Primavera Nuova C.A.	Calvene (Vi)	Coop. Soc. Radicà		
Centro Educativo Diurno "La stazione"	Marano Vicentino (Vi)	Coop. Soc. Primavera Nuova Onlus		
Ludoteca	Cogollo del Cengio (Vi)	La Locomotiva		
Don Sacchiero	Schio (Vi)	Caritas di Vicenza		
Totale				161.523

Finanziamento: il costo viene finanziato prevalentemente dai Comuni che hanno solidarizzato la spesa e delegata la funzione all'Ulss.

Comuni 152.343
 Regione 9.180

Asilo Nido

È un servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere i bambini fino ai tre anni d'età. L'organizzazione deve prevedere la permanenza del bambino con la possibilità di usufruire del pasto e del riposo. L'attività di queste strutture, tuttavia, non si esaurisce nell'accoglienza dei bambini, ma si estende a tutto il nucleo familiare: l'asilo nido, infatti, oltre ad essere una struttura educativa per i bambini accolti, rappresenta anche un sostegno alla famiglia.

Tipologia di utenti: Minori
Finalità perseguita: Sostegno alla famiglia
Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo, diurno

<i>Servizio</i>	<i>Comune</i>	<i>Titolare</i>	<i>utenti</i>	<i>spesa</i>
Asilo Nido di Arsiero	Arsiero (Vi)	Comune di Arsiero	26	111.960
"Aquilone" di Malo	Malo (Vi)	Comune di Malo	60	362.371
Asilo Nido "Il Girotondo"	Marano Vicentino (Vi)	Comune di Marano Vicentino	54	216.014
Asilo Nido di Montecchio	Montecchio Prec.no (Vi)	Comune di Montecchio Prec.no		179.330
"Aquilone" di Thiene	Thiene (Vi)	Comune di Thiene	36	276.523
"Arcobaleno"	Thiene (Vi)	Comune di Thiene	58	370.486
Spazio Bambini "La Cicogna"	Santorso (Vi)	Comune di Santorso	28	195.000
"Bambi"	Schio (Vi)	Comune di Schio	95	782.556
"Peter Pan"	Schio (Vi)	Comune di Schio	85	392.466
Asilo Nido Comunale "Le Fontanelle"	Piovene Rocchette (Vi)	Comune di Piovene Rocchette	40	147.507
Totale			482	3.034.213

Finanziamento: il costo viene finanziato prevalentemente dai Comuni, gli asili ricevono inoltre un contributo dalla regione. Gli utenti pagano una parte della retta di frequenza sulla base dei regolamenti dei comuni. Le cifre riportate sono indicative e sono al netto della compartecipazione degli utenti.

Comuni 2.510.212
 Regione 524.000

Informagiovani

Un servizio pubblico gratuito che raccoglie, organizza, elabora e produce informazioni; un sistema di comunicazione: un luogo dove è possibile fare domande e confrontare le proprie esperienze, partecipare attivamente alla ricerca di possibili soluzioni insieme ad operatori specializzati.

In genere l'informagiovani offre informazioni su:

- scuola e orientamento scolastico;
- lavoro e orientamento professionale;
- educazione permanente;
- salute e vita sociale;
- attività culturali e tempo libero;
- viaggi e vacanze;
- studio e lavoro all'estero;
- sport.

Svolge attività di:

- orientamento scolastico, universitario, professionale;
- consultazione di documentazione quali dossier, guide, Gazzetta Ufficiale, ...;
- bacheche per comunicazioni e messaggi;
- archivio cartaceo e banche dati.

Inoltre l'informagiovani svolge altre importanti servizi quali:

- assolve ad una funzione di osservatorio del mondo giovanile;
- produce movimento di idee e di proposte per determinare comportamenti attivi;
- collabora alla realizzazione di progetti su proposte dei giovani;
- promuove l'associazionismo giovanile;
- attua tutte le connessioni possibili tra i giovani, il mondo istituzionale e le problematiche del mondo del lavoro;
- promuove iniziative inerenti i settori di attività individuali quali: seminari, corsi, proiezioni, ...

Tipologia di utenti: Minori/giovani
Finalità perseguita: Promozione
Tipologia di attività: Informazione, promozione

<i>Servizio</i>	<i>Comune</i>	<i>Titolare</i>	<i>utenti</i>	<i>spesa</i>
Informagiovani Schio	Schio (Vi)	Comune di Schio	6.194	29.238
Informagiovani Thiene	Thiene (Vi)	Comune di Thiene	1.500	87.500
Informagiovani Breganze	Breganze (Vi)	Comune di Breganze	90	13.500
Totale			7.784	130.238

Finanziamento: il costo viene sostenuto dai comuni

Comuni 130.238

Realizzazione di spazi e progetti educativi finalizzati alla crescita consapevole dell'infanzia

Le azioni sono inserite nel piano territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza finanziato dalla regione Veneto. Il piano mira ad attivare le risorse delle comunità locali per metterle in grado di supportare le famiglie nel ruolo di aiuto alla crescita dei propri figli minori, anche tramite azioni di sostegno educativo, che creino situazioni di "ponte" tra le realtà familiari, il mondo della scuola, gli ambienti di vita dei minori e i minori stessi.

Vuol favorire la promozione di una genitorialità sociale, della solidarietà e dell'accoglienza anche nelle forme dell'affido e adozione. Vuol contribuire alla diffusione di una forte sensibilità nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza anche di fronte alle nuove problematiche poste dall'integrazione dei minori

extracomunitari. Vuol recuperare significati precisi e gratificanti rispetto agli spazi ed ai tempi di vita degli uomini favorendo l'associazionismo e le forme di auto-aiuto.

Le azioni si inseriscono in tre ambiti di intervento:

- supporto alla genitorialità in situazioni di normalità e disagio;
- la genitorialità sociale: rete di famiglie, associazionismo familiare;
- comunità scuola, famiglia: collaborazione tra le diverse agenzie formative del territorio.

Si articolano in tre progetti e nei seguenti servizi/attività:

- accompagnamento della genitorialità nelle diverse fasi di crescita dei figli;
- supporto alla genitorialità disfunzionale;
- sostegno educativo domiciliare;
- affidamento e adozione;
- percorsi di mutuo aiuto per genitori in situazione di disagio;
- centri di ascolto e consultazione per adolescenti;
- promozione della cultura della solidarietà e dell'accoglienza;
- gestione coordinata di spazi a disposizione per iniziative educative, ludiche, aggregative.

Tipologia di utenti: Minori/giovani

Finalità perseguita: Promozione

Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo, informazione, promozione e prevenzione

<i>Servizio</i>	<i>Comune</i>	<i>Titolare</i>	<i>utenti</i>	<i>spesa</i>
Il Ponte	Thiene (Vi)	Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"		150.000
Aggregaragazzi	Thiene (Vi)	Comune di Thiene		117.000
Un mondo di colori	Schio (Vi)	Comune di Schio		63.000
Progetto sostegno genitorialità	Malo / S. Vito (Vi)	Cooperativa "L'Aquilone"		
Totale				330.000

Finanziamento: il costo viene finanziato prevalentemente con contributi regionali, gli enti partecipano al costo nella misura del 20%.

Ulss	30.000
Comuni	36.000
Regione	265.000

Laboratorio psicopedagogico

Le funzioni principali dei laboratori, comuni ai due ambiti territoriali sono riconducibili alle seguenti:

- Informazione e consulenza a genitori e insegnanti;
- Consigli per l'orientamento scolastico;
- Elaborazione di piani educativi individualizzati;
- Elaborazione di percorsi pedagogici didattici;
- Attività di integrazione territoriale;
- Attività di informazione e aggiornamento;
- Consulenze su materiale didattico, testi, sussidi;
- Problematiche degli alunni stranieri.

La collaborazione scuola, comuni e ulss dimostra come la sinergia di forze consente di ottenere risultati positivi anche in aree particolarmente delicate come quelle rappresentate dalla scuola e dal microcosmo di che rappresenta.

Ma se il mondo della scuola rappresenta tutte le difficoltà della società nella quale si colloca, è altrettanto vero che rappresenta un'occasione imperdibile per investire sul futuro oltre che sul presente.

Tipologia di utenti: Minori/giovani
Finalità perseguita: Promozione
Tipologia di attività: Progetto assistenziale educativo, informazione ed orientamento, prevenzione

<i>Servizio P07</i>	<i>Comune</i>	<i>Titolare</i>	<i>utenti</i>	<i>spesa</i>
Laboratorio psicopedagogico	Diversi	Azienda Ulss n. 4 "Alto Vicentino"	200	33.000
Totale			200	33.000

Finanziamento: il costo viene finanziato dai comuni e dall'Ulss.

Ulss 13.000
Comuni 20.000

Progetto pubblico tutore

Continua l'attività posta in essere dall'Ufficio del Pubblico Tutore della Regione Veneto, in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli di Padova.

Nello specifico il progetto dei tutori volontari mira a creare sul territorio una rete di persone, adeguatamente motivate e formate, disponibili ad assumere la tutela legale di minori d'età.

Organizzazione

Il progetto si esplica in tre fasi di:

- sensibilizzazione della comunità locale sui diritti e bisogni dei minori d'età;
- un corso specifico di formazione di tutori volontari;
- monitoraggio delle tutele già avviate.

Il progetto coinvolge uno staff permanente di esperti presso l'Ufficio del Pubblico Tutore, l'Università di Padova, due referenti territoriali formati e già attivi e i tutori già formati e già attivi.

Dopo la fase di sensibilizzazione è in svolgimento il corso di formazione, svolto in collaborazione con l'Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", che ha visto un importante numero di adesioni, con 53 iscritti e mediamente 40 partecipanti.

Prospettive future

Le persone formate che daranno la disponibilità ad assumere tutele di minori entreranno nella apposta Banca Dati e saranno supportati, nello svolgimento delle loro azioni, dallo staff tecnico dell'Ufficio del Pubblico Tutore e dai referenti territoriali.

Dipendenze

Servizi territoriali alle dipendenze, Ser.T.

Il servizio per le tossicodipendenze e tabagismo è un Servizio sovra-distrettuale ed è a disposizione di quelle persone interessate da problematiche legate all'uso o all'abuso di sostanze stupefacenti (alcol, tabacco e altre droghe illegali). Le persone che si rivolgono al servizio trovano risposta sia ad esigenze di tipo diagnostico che di cura, riabilitazione e consulenza. Un settore del servizio è dedicato esclusivamente alla prevenzione. In particolare le prestazioni al pubblico riguardano: visite mediche, erogazione farmaci, esami